



FEDERAZIONE INDIPENDENTE  
DI ASSOCIAZIONI E SINDACATI DEI  
DIRIGENTI, ELEVATE PROFESSIONALITA',  
PROFESSIONISTI E PENSIONATI  
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
E DELLE IMPRESE

[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) - [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it) - [dirstat@legalmail.it](mailto:dirstat@legalmail.it)  
*sede legale: Via Ezio, 24 - 00192 Roma*

## COMUNICATO STAMPA: RIFORMA DIRIGENZA

L'accesso alla dirigenza deve avvenire principalmente per concorso pubblico.

Il concorso pubblico è uno strumento fondamentale per garantire l'autonomia e l'imparzialità della dirigenza statale, perché solo un accesso selettivo e trasparente può assicurare competenza e indipendenza dalla politica.

La previsione di una percentuale, limitata, degli sviluppi di carriera per funzionari particolarmente preparati e certamente meritevoli è apprezzabile purchè vengano stabiliti criteri oggettivi che garantiscano la reale preparazione dei funzionari, la loro idoneità al posto da occupare in organico.

La percentuale di eccellenza è limitante, poichè molto più del 30% dei dirigenti meritano un giusto riconoscimento del lavoro serio svolto, con scarsità di risorse umane e strumentali.

Inoltre circoscrivere la percentuale di eccellenza al 30% potrebbe svilire la professionalità del restante 70% dei dirigenti, pertanto sarebbe opportuno ampliare sensibilmente tale percentuale migliorando nel contempo gli attuali sistemi di valutazione nell'ottica di premiare i dirigenti veramente meritevoli, correlando il risultato al raggiungimento degli obiettivi che siano certi e misurabili, introducendo anche strumenti migliorativi del sistema della performance.

Va tenuto conto anche che i fondi della dirigenza sono composti anche delle remunerazioni degli incarichi dei dirigenti, che come noto affluiscono al fondo, e una redistribuzione delle risorse così strutturate a favore di altri fondi di amministrazione non sembra corretta.

La retribuzione di risultato, che insiste sul fondo di amministrazione della dirigenza, è una parte importante della retribuzione della dirigenza, correlata non solo al risultato ma anche al ruolo, alla funzione e alle responsabilità che la legge riconosce ai dirigenti dello Stato in tutti i suoi apparati.

Se lo scopo della riforma è quello di attrarre giovani talenti, questo può essere condivisibile, tenendo conto dell'importanza di una formazione multidisciplinare, affiancata da un tirocinio sul campo, che consenta di sviluppare competenze chiave per la governance dei processi pubblici.

In conclusione, la DIRSTAT è pronta a collaborare affinché la Pa possa contare su una classe dirigente moderna, competente e indipendente, all'altezza delle sfide poste dai cittadini e dalle trasformazioni in atto.

**UFFICIO STAMPA DIRSTAT**